

Prendono forma i progetti di sviluppo dell'area adriatica. E Confindustria Brindisi recita un ruolo importante per gli associati e il territorio

«COSTRUIRE IL FUTURO INSIEME, CON ORGOGLIO, AMBIZIONE E FIDUCIA»

Dall'investimento Edison alle Zone economiche Speciali, dai progetti di Enel agli investimenti dei grandi player e delle nostre aziende:
«Facendo sistema ce la faremo»

In questo particolare periodo - a tutti i livelli - la nostra attenzione e i nostri sforzi devono essere rivolti alla costruzione del FUTURO, per consegnare alle nuove generazioni un Paese finalmente moderno, efficiente e sostenibile. E per raggiungere questo difficile, ma fondamentale traguardo dobbiamo lavorare INSIEME, mettendo da parte le contrapposizioni, gli individualismi, gli egoismi ed i conflitti che, in previsione di questo imprescindibile obiettivo comune - ora più che mai - non hanno ragione di esistere.

Confindustria Brindisi vuole essere protagonista di questa sfida e avere come riferimento le tre direttrici indicate all'inizio del mio mandato: ORGOGLIO, AMBIZIONE, FIDUCIA.

ORGOGLIO per quanto conservato e realizzato finora, pur in anni difficili; AMBIZIONE nel voler andare oltre, verso mete ancor più avanzate; FIDUCIA nelle proprie capacità e nel dialogo con la società.

Il contesto socio-economico-sanitario che stiamo attraversando è

DI
**GABRIELE
MENOTTI LIPPOLIS**
Presidente Confindustria Brindisi



certamente il più pesante dalla fine della seconda guerra mondiale ai giorni nostri. Un contesto difficile a 360 gradi, con tanti imprenditori associati che hanno lottato e stanno lottando insieme ai propri collaboratori, con quotidiano e spasmodico impegno.

In molti casi - dobbiamo ribadirlo - si lotta per la sopravvivenza delle proprie aziende, per non sospendere le produzioni, per continuare a dare occupazione e reddito, oppure per vincere nuove sfide sui mercati. Purtroppo, un po' dappertutto nel Paese (e così è anche nel nostro territorio), lo scenario è intriso di luci e ombre.

Negli studi di organizzazione aziendale degli anni '80 fu coniata un'espressione, "turbolent enviroment", per evidenziare l'accelerazione nei processi di cambiamenti tecnologici e socio-economici che producevano effetti significativi sull'organizzazione aziendale. Nell'attuale contesto storico viviamo, appunto, un turbolent enviroment.

La guerra in Ucraina ha spezzato sul nascere la promettente ripresa

Enel centrale di Brindisi



economica del nostro Paese a cui si stava aggranciando anche la nostra Regione.

Le ombre, infatti, sono rappresentate dagli abnormi e preoccupanti aumenti dei costi delle materie prime e dei prezzi dell'energia, con particolare riferimento a petrolio e gas. Di conseguenza, anche i costi legati ai trasporti sono aumentati in modo consistente, per non parlare dell'inflazione piuttosto alta, per cui stiamo entrando nella fase che gli economisti definiscono di stagflazione.

La transizione energetica in atto rappresenta una vera e propria sfida per il territorio brindisino, con tutta una serie di criticità che si possono intravedere in futuro e che riguardano principalmente il rischio di blocco delle attività di impresa legate alla filiera della produzione di energia elettrica e il derivante coinvolgimento delle attività collegate (come quelle portuali relative allo sbarco e alla movimentazione del carbone).

La trasformazione del sistema energetico verso le energie rinnovabili comporterà notevoli implicazioni sociali, economiche e politiche e sarà senz'altro uno dei cardini su cui far leva per una ripresa economica nazionale ed europea che abbia prospettive di crescita di lungo termine.

Resta, a nostro avviso, tuttora basilare il documento comune sottoscritto dalle Confindustrie di Italia, Francia e Germania che potrei sintetizzare nell'esigenza di accompagnare la transizione energetica con chiare strategie di



La transizione
energetica in
atto
rappresenta
una vera e
propria sfida
per il territorio
brindisino

politiche industriali.

Purtroppo, queste strategie – già carenti a livello nazionale – sono pressoché inesistenti sul nostro territorio.

Con queste premesse, non c'è da meravigliarsi se le nostre proposte, tipo aprire un tavolo nazionale su Brindisi per addivenire in tempi rapidi alla condivisione di un Accordo di programma, sono rimaste per così dire “lettera morta”. Pensate: noi proponevamo anche di giungere all'adozione di un provvedimento normativo ad hoc che rispondesse alle esigenze di coloro che rischiano di ritrovarsi fuori dal mondo del lavoro senza alcuna forma di sostegno al reddito e con la oggettiva impossibilità di ricollocarsi (soprattutto per ragioni anagrafiche).

Ed ancora, chiedevamo misure incentivanti che consentissero di riutilizzare e rivitalizzare gli opifici industriali dismessi, scongiurando il fenomeno della desertificazione. Queste azioni avrebbero consentito di recuperare “pezzi” di attività industriali ormai persi ed incidere positivamente sui livelli occupazionali. In tal modo sarebbe stato possibile limitare l'esodo dei giovani del nostro territorio verso il nord Italia o all'estero.

In un recente convegno in cui venivano messi a confronto il porto di Ravenna con il porto di Brindisi, ho dovuto ammettere con molta amarezza che purtroppo si trattava di un confronto improponibile: da un lato è diffuso il concetto di sviluppo del territorio come



stella cometa delle Istituzioni e dei diversi stakeholder, tra i quali si registra un dialogo sempre costruttivo: tutto questo viene definito “capitale sociale!!”.

Da noi, ahimè, è esattamente il contrario: troppi individualismi, rancori, invidie, chiusure ideologiche, insomma: scarsa propensione ad un confronto realmente costruttivo in funzione dello sviluppo del territorio.

In altri termini: abbiamo senza dubbio “capitale umano”, che spontaneamente viene spesso “esportato”. Largamente insufficiente da noi è, invece, il “capitale sociale”.

Purtroppo, nell’attuale situazione, queste – più che proposte – sembrano “sogni”, che fanno venire in mente “I have a dream” (Io ho un sogno) di Martin Luther King.

Eppure, tornando alla tematica della transizione energetica, essa ci impone di utilizzare al meglio le risorse economiche che saranno senz’altro disponibili a livello europeo e nazionale e di avere una capacità progettuale condivisa con tutti gli attori del territorio. I progetti – una volta elaborati – dovranno, poi, essere attuati con la massima tempestività, superando le “solite” vischiosità di carattere burocratico. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: il fattore TEMPO, ora più che mai, è cruciale in materia di sviluppo!

In queste costanti oscillazioni tra “pessimismo della ragione” ed “ottimismo della volontà”, dal momento che per noi imprenditori non può che prevalere quest’ultima, ritengo opportuna qualche annotazione positiva.

La prima è l’autorizzazione, da parte della Giunta della Regione Puglia, del deposito di GNL di Edison all’interno del porto di Brindisi. Questo investimento rappresenta un tassello importante nel percorso di decarbonizzazione dei trasporti in linea con gli obiettivi della



La trasformazione e del sistema energetico verso le energie rinnovabili comporterà notevoli implicazioni sociali, economiche e politiche e sarà senz’altro uno dei cardini su cui far leva per una ripresa economica nazionale ed europea che abbia prospettive di crescita di lungo termine

transizione energetica. Come ho già avuto modo di dichiarare alla stampa, si tratta di un risultato a cui come Confindustria abbiamo lavorato per anni, trovandoci a volte anche ad affrontare, nell’interesse del nostro territorio, momenti di irrazionalità di alcuni attori territoriali. Il nostro auspicio è che il provvedimento adottato dalla Giunta regionale possa rappresentare un volano per nuovi investimenti legati al green new deal.

Sento il dovere di ringraziare a nome di tutti il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l’assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci e il Dipartimento dello Sviluppo economico della Regione Puglia per l’importante lavoro svolto per la crescita del nostro territorio. Lavoro che ha avuto il suo momento culminante nel parere favorevole della Giunta della Regione Puglia all’intesa per il rilascio da parte del Ministero della Transizione Ecologica dell’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio del deposito costiero di stoccaggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL) da parte di Edison, costituito da un serbatoio verticale a pressione atmosferica di capacità di 19.5 metri cubi, da realizzare all’interno del porto. Un investimento a regime di circa 120 milioni, con notevoli ricadute occupazionali tra diretti e indiretti, nell’ordine di qualche centinaio di addetti.

Altro auspicio di Confindustria: l’attivazione (finalmente, dopo ben 5 anni di gestazione!) delle Zone Economiche Speciali (ZES) e delle Zone Doganali Intercluse. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi (e dopo circa sei mesi “bollinato” dalla Corte dei Conti) ha avuto la nomina di “Commissario Straordinario del Governo della Zona Economica Speciale (ZES) Adriatica Interregionale Puglia-Molise”, l’ing. Manlio Guadagnolo, il quale ha accolto il nostro invito ad un incontro con il Consiglio Generale. Il Commissario, in tale circostanza, ha fatto presente che il Presidente del Consiglio gli ha conferito “poteri straordinari” per creare lo “sviluppo economico e occupazionale” (attraverso la nascita e l’implementazione di nuove iniziative imprenditoriali di micro, piccole, medie e grandi imprese – italiane ed estere – nonché il reshoring delle aziende che hanno in passato delocalizzato all’estero) e lo “sviluppo infrastrutturale” nel vastissimo territorio della ZES Adriatica Puglia-Molise che comprende

i porti, gli aeroporti, gli interporti, i centri intermodali, le aree retroportuali e le aree industriali e produttive in esso ricadenti.

Autorizzazione unica (che identifica nel Commissario della ZES l'unico riferimento per gli investitori che vogliono realizzare nuove iniziative imprenditoriali - e che, ove necessario, costituirà anche variante urbanistica), semplificazioni amministrative (abbattimento dei tempi fino al 50%, termini perentori e silenzio assenso) e agevolazioni fiscali per le imprese (valide sull'intero valore dell'investimento, dall'acquisto dei suoli fino alla completa realizzazione degli immobili funzionali allo svolgimento delle attività produttive), nonché funzioni di soggetto attuatore e stazione appaltante per la realizzazione di infrastrutture strategiche, in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), saranno le milestones della sua gestione in qualità di Commissario Straordinario della ZES. Non ultima, anche la possibilità di ripermitezza delle aree della ZES, opzione tutt'altro che trascurabile.

La rilevanza istituzionale del ruolo assegnatogli, di "Rappresentante del Governo", l'assunzione di una così "enorme responsabilità" per lo sviluppo economico, occupazionale e infrastrutturale del Mezzogiorno d'Italia, e il "poter divenire un artefice di un nuovo destino per il Sud", sono funzioni di grande rilevanza strategica, per cui - nel rinnovargli auguri di buon lavoro - abbiamo confermato la massima disponibilità a collaborare per il raggiungimento ottimale degli obiettivi di sviluppo a lui affidati.

Infine, vorrei ricordare il percorso di sviluppo attivato dalla nostra associata Enel, che ha illustrato sia presso Confindustria Brindisi che in sedi istituzionali "Programmi e prospettive della Centrale Enel di Brindisi".

Naturalmente, abbiamo altre aziende associate che hanno programmi di investimento, in alcuni casi presentati ufficialmente o con iter autorizzativi già avviati.

Senza entrare nel dettaglio, sono lieto di citarli, come concreta dimostrazione che - nonostante la crisi pandemica e quella bellica - abbiamo un tessuto imprenditoriale vivace, che mantiene il gusto di fare impresa e di investire, il che significa anche fiducia nel futuro.

Abbiamo l'orgoglio di avere un'Associazione molto attiva e vivace, orientata alle esi-



Abbiamo l'orgoglio di avere un'Associazione e molto attiva e vivace, orientata alle esigenze delle imprese e che si sforza sempre di dare loro ogni assistenza e supporto

genze delle imprese e che si sforza sempre di dare loro ogni assistenza e supporto. Ciò è confermato anche dai dati circa i nuovi associati: nel 2021 hanno aderito a Confindustria Brindisi n. 24 aziende per un totale di n. 208 dipendenti, mentre da inizio 2022 ad oggi le nuove aziende associate sono n. 15 per n. 146 dipendenti. Numeri che si commentano da soli, soprattutto se riferiti ad uno scenario socio-economico irto di criticità e difficoltà.

Riprendo, per concludere, la citazione di Antonio Gramsci della scelta tra "pessimismo della ragione ed ottimismo della volontà" che per noi imprenditori è un falso dilemma: noi per DNA imprenditoriale non possiamo che avere tanta volontà, con una dose di incrollabile ottimismo. Ma dobbiamo anche ribadire che ciò è condizione necessaria, ma non sufficiente, per innescare un processo virtuoso di sviluppo.

Abbiamo bisogno di un contesto favorevole allo sviluppo, di voglia e capacità di fare sistema a 360 gradi, di riforme vere, riforme competitive e non cosmetiche! In altri termini, dovrebbe esserci maggiore consapevolezza che, oggi più che mai, occorrono costruttori di ponti e non di muri o, peggio ancora, di fossati.

Coraggio, se non ora... quando? Uniti ce la possiamo fare, anzi - lo dico con certezza e con orgoglio - ce la faremo!

